

IL FUTURO È LA NOSTRA DESTINAZIONE
SOLO SE È UN VIAGGIO CHE FACCIAMO INSIEME.



IL FUTURO VIAGGIA CON NOI.



affaritaliani.it 
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

Conte

Lockdown

Contagi

Coronavirus

ATTIVA LE NOTIFICHE 

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Cronache > Vaccine Day: sono cominciate con gli infermieri le vaccinazioni anti-Covid 19

CRONACHE

A⁻ A⁺

Domenica, 27 dicembre 2020 - 09:24:00

Vaccine Day: sono cominciate con gli infermieri le vaccinazioni anti-Covid 19

Medici e infermieri sono i primi vaccinati. Barbara Mangiacavalli (FNOPI): "E' un dovere verso i cittadini, i colleghi e la scienza in cui crediamo"

Lorenzo Zacchetti



La Professoressa Maria Rosaria Capobianchi si sottopone alla vaccinazione anti-Covid 19 (foto: ministero della Salute)



Vaccine Day: sono partite le vaccinazioni Anti-Covid in Italia

La prima vaccinata nel nostro Paese è **Claudia Alivernini**, 29 anni, infermiera dello Spallanzani di Roma e volontaria nelle Uskar per curare a casa i pazienti fragili.

Il Ministero della Salute ha precisato che nella giornata di oggi le vaccinazioni eseguite in Italia – così come in tutti i Paesi europei – saranno in un numero "simbolico". Solo da domani, 28 dicembre, si entrerà a

regime, con la distribuzione di circa 470mila dosi ogni settimana lungo lo Stivale.

Si parte dagli **infermieri**, una categoria in prima linea fin dallo scoppio della crisi pandemica nello scorso febbraio. Tra i primi vaccinati c'è anche **Barbara Mangiacavalli**, presidente della **Federazione nazionale degli ordini degli infermieri** (FNOPI, oltre 454mila iscritti) e direttore sociosanitario dell'ASST Nord Milano è tra questi in Lombardia, dove la scelta è di vaccinare per primi tutti i presidenti degli ordini degli infermieri e dei medici e alcuni personaggi rappresentativi della lotta al **Covid-19**.

Barbara Mangiacavalli nella sua funzione non solo è sempre stata in prima linea nella pandemia e ha anche organizzato l'assistenza in una delle aree più colpite d'Italia e, tra queste, in una delle aziende sanitarie di riferimento sia per numero di contagi che per iniziative a favore dei cittadini.

“Per un infermiere - ha commentato **Barbara Mangiacavalli** dopo aver ricevuto il vaccino - è un dovere verso i cittadini, verso i colleghi e anche verso la scienza in cui crediamo. La professione infermieristica aderisce ai principi dell'etica professionale che guida scienza e coscienza degli infermieri in scelte che rispondono al principio inderogabile di tutela della salute delle persone e riconosce il valore delle evidenze scientifiche come base del suo agire professionale”.

“In questo senso - ha anche aggiunto esercitando la funzione di tutela dei suoi iscritti propria della Federazione - ci auguriamo però che le istituzioni considerino anche i liberi professionisti tra gli operatori da vaccinare subito: tra gli infermieri sono quasi 80mila e sono quelli che per primi hanno partecipato alla task force della protezione civile e aderito al bando per chi la vaccinazione la esegue e che spessissimo intervengono a sostegno delle RSA sul territorio, non si può e non si deve dimenticare i rischi che corrono per assicurare e tutelare la salute dei pazienti e dei cittadini”.

In tutta Italia gli infermieri sono stati e sono pronti a vaccinare e farsi vaccinare, da Nord a Sud.

In molte Regioni le regole seguite hanno voluto proprio fossero i presidenti degli Ordini di infermieri e medici i primi a cui somministrare il vaccino nel V-Day.

Solo per fare alcuni esempi, nella città simbolo soprattutto della prima fase della pandemia, Bergamo, la prima dose è stata riservata a **Gianluca Solitro**, presidente dell'Ordine provinciale degli infermieri. In generale, la Regione Lombardia ha stabilito che in ogni provincia fossero i presidenti degli Ordini dei medici e degli infermieri i primi a vaccinarsi. Seguendo questo criterio, a Brescia la prima volontaria è stata **Stefania Pace**, coordinatrice degli Ordini Infermieristici lombardi. Un altro coordinatore regionale, **Luciano Clarizia**, ha ricevuto la prima dose alle ore 9.40 alla sede regionale della Protezione civile a Palmanova, per il Friuli Venezia Giulia.

In Liguria, è stato il San Martino di Genova il centro scelto per i primi vaccini a **ospiti di Rsa e operatori sanitari**: tra loro, a inaugurare la giornata come “paziente”, è stata la coordinatrice infermieristica **Gloria Capriata**.

In Emilia Romagna il presidente della Regione **Stefano Bonaccini**, presidente anche della Conferenza delle Regioni, ha deciso di far vaccinare prima tutti gli infermieri che poi dovranno vaccinare tutti gli altri operatori sanitari e soggetti fragili previsti nella prima fase di somministrazione. In Toscana gli operatori saranno vaccinati tutti insieme in una rappresentanza professionale mista non solo di medici e infermieri.

In Abruzzo, il presidente dell'Ordine di Teramo, **Cristian Pediconi**, è stato impegnato come somministratore delle prime fiale vaccinali riservate alla regione e ai suoi colleghi infermieri e la prima vaccinata della Regione è un'infermiera dell'Asl di Teramo, **Tiziana Ferreo**.

In Calabria, a Catanzaro, 11 infermieri del Policlinico Universitario Mater Domini e dell'ospedale “Pugliese” sono stati scelti per sottoporsi al nuovo vaccino. Restando al Sud, sono stati 7 gli infermieri selezionati al Policlinico di Bari per avviare la campagna vaccinale in Puglia, mentre in Sicilia si è partiti dall'Arnas Civico, per poi proseguire, nel pomeriggio, al presidio Pisani ASP, in una Rsa.

In Sardegna, a Cagliari, **Virginia Boi**, referente per la preospedalizzazione al Brotzu, è stata la prima infermiera a ricevere l'immunizzazione nell'isola. In Basilicata il primo vaccinato è un infermiere del Pronto Soccorso del “San Carlo” di Potenza, **Felice Arcamone**.

Commenti: 0

Ordina per



Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook